

VQR 2015-2019

Riferimenti normativi (in allegato e disponibili al link <https://www.anvur.it/attivita/vqr/vqr-2015-2019/>):

- 1) Bando VQR, nella versione definitiva approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 25 settembre 2020
- 2) Decreto Ministeriale n.444 dell'11-08-2020
- 3) Decreto Ministeriale n.1110 del 29.11.2019

I documenti con i criteri specifici stabiliti dai GEV delle aree 13A e 13B (quest'ultima rilevante per SECS-P/12 - STORIA ECONOMICA) sono già stati inviati per e-mail da Michael Reiter il 24 febbraio 2021, contestualmente alla richiesta di adesione alla simulazione VQR nella piattaforma CRUI.

1. Conferimento dei prodotti della ricerca

A differenza della precedente VQR, il conferimento dei prodotti non avviene da parte del singolo ricercatore, ma da parte dell'Istituzione, con riferimento ad ogni Dipartimento.

Il Dipartimento seleziona i prodotti da proporre all'Ateneo tenendo conto di quanto proposto dai ricercatori (art. 6 comma 1 del bando VQR).

I ricercatori appartengono all'Istituzione presso la quale risultano in servizio alla data del **1° novembre 2019** e i prodotti di ricerca ad essi associati sono attribuiti a tale Istituzione indipendentemente dall'affiliazione nella quale si trovavano al momento della pubblicazione (art. 4 comma 2, bando VQR).

Il n.ro di ricercatori in servizio al 1° novembre 2019 ("ricercatori accreditati") presso il DSE è **45**.

Ogni dipartimento è chiamato a conferire un numero di prodotti compreso fra un minimo e un massimo:

- Il numero **massimo** corrisponde al triplo del numero dei ricercatori accreditati; per il DSE, tale numero è **135**
- il numero **minimo** si ottiene applicando opportune riduzioni che considerano, ad esempio, gli incarichi istituzionali ricoperti da un ricercatore; i periodi di congedo, maternità e malattia usufruiti dai ricercatori. Per il DSE il n.ro minimo di prodotti da conferire è **113**

Nel rispetto della numerosità massima e minima indicata sopra, il **numero massimo di prodotti che ogni ricercatore può portare è 4**.

Pertanto, la presente VQR consente al Dipartimento di scegliere da **0 a 4 prodotti** per **ciascun ricercatore**.

I **prodotti coautorati** da due o più ricercatori del DSE possono essere presentati dal Dipartimento una sola volta (art 6 del bando VQR).

Ai fini della valutazione, ogni prodotto conferito dovrà specificare i dati di cui alla "scheda prodotto" riportata nell'Allegato 1 del bando VQR. La questione dell'open access presente nella scheda dovrebbe essere chiarita direttamente dall'Ateneo, almeno per alcuni prodotti; in ogni caso, si ha tempo fino a luglio 2022 per rendere un prodotto liberamente e gratuitamente accessibile.

2. Valutazione dei prodotti

Il giudizio di qualità di ogni prodotto si riferisce ai seguenti criteri (art. 7 comma 8 del Bando VQR):

- a) **originalità**, da intendersi come *il livello al quale il prodotto introduce un nuovo modo di pensare e/o interpretare in relazione all'oggetto scientifico della ricerca, e si distingue e innova rispetto agli approcci precedenti sullo stesso oggetto*;
- b) **rigore metodologico**, da intendersi come *il livello al quale il prodotto presenta in modo chiaro gli obiettivi della ricerca e lo stato dell'arte nella letteratura, adotta una metodologia appropriata all'oggetto della ricerca e dimostra che gli obiettivi sono stati raggiunti*;
- c) **impatto** da intendersi come *il livello al quale il prodotto esercita, o è presumibile che eserciterà, un'influenza sulla comunità scientifica internazionale o, per le discipline in cui è appropriato, su quella nazionale*.

A seguito del giudizio di qualità, ogni prodotto è classificato dal GEV in una delle seguenti cinque categorie (art. 7 comma 9 del Bando VQR):

- 1) Eccellente ed estremamente rilevante
- 2) Eccellente
- 3) Standard
- 4) Rilevanza sufficiente
- 5) Scarsa rilevanza o Non accettabile

La valutazione effettuata dai valutatori interni o esterni al GEV si basa su un'apposita scheda costruita in modo da consentire al valutatore di attribuire un punteggio tra 1 e 10 per ciascuno dei tre criteri di valutazione stabiliti dal Bando, vale a dire originalità, rigore metodologico e impatto.

2.1 Valutazione tramite peer review informata (Sezione 5 del documento con i criteri per l'area 13A; Sezione 4.3 del documento con i criteri per l'area 13B)

Qualora l'uso degli indicatori bibliometrici sia ritenuto appropriato rispetto alle caratteristiche del prodotto (es. articolo su rivista indicizzata), la valutazione si baserà sul metodo della peer review "informata" (ossia il giudizio finale sul prodotto terrà conto anche di indicatori bibliometrici che differiscono a seconda dell'area considerata e, per 13A e 13B, sono riportati sotto). Gli indicatori bibliometrici non possono comunque sostituirsi a un'accurata valutazione di merito del prodotto, né tradursi nell'automatica assegnazione del prodotto ad una delle 5 categorie indicate sopra.

Pertanto, tali indicatori **non possono determinare automaticamente la valutazione del prodotto**, ma possono essere usati a supporto della valutazione per quanto riguarda il criterio relativo all'**impatto**. Il giudizio su "originalità" e "rigore metodologico" rimane a discrezione del valutatore.

AREA 13A

Gli indicatori riferiti alla sede di pubblicazione che saranno utilizzati sono

- l'Impact Factor a 5 anni (IF5) e l'Article Influence Score (AIS) reperibili su WoS
- il CiteScore e lo SCImago Journal Rank (SJR) reperibili su Scopus

con riferimento all'anno di pubblicazione del prodotto.

Il primo passo per l'utilizzo degli indicatori bibliometrici nella valutazione di un dato prodotto è l'individuazione della categoria di pertinenza, indicata da "Category" in WoS e da "Scopus Sub-Subject Area" in Scopus (d'ora in avanti, SubCat).

Se una rivista appartiene a **due o più SubCat** in WoS o Scopus, l'istituzione dovrà indicare la SubCat da impiegare per la valutazione del prodotto. La selezione della SubCat dovrà essere fatta per almeno una delle basi dati in cui la rivista risulta indicizzata (WoS e/o Scopus) e dovrà essere coerente con il contenuto del prodotto e riportata nella scheda prodotto.

Gli indicatori bibliometrici saranno utilizzati dal GEV a supporto della valutazione dell'**impatto** del prodotto rispetto alla SubCat individuata dall'istituzione. I prodotti, in base all'indicatore disponibile più favorevole, saranno assegnati in via preliminare alle seguenti categorie:

A) Sopra la mediana:

A.I fascia: percentili 90-100

A.II fascia: percentili 80-89

A.III fascia: percentili 70-79

A.IV fascia: percentili 50-69

B) Sotto la mediana:

B.I fascia: percentili 25-49

B.II fascia: percentili 0-24

Si ribadisce che questa categorizzazione rileva solo ai fini della valutazione del criterio "impatto". La valutazione degli altri due criteri è affidata al processo di peer review.

AREA 13B

Per le riviste indicizzate, il GEV raccoglierà gli indicatori di impatto (CiteScore, SNIP e IF5) e di prestigio (SJR e AIS) da Scopus e WoS relativamente alle riviste censite dal ranking internazionale dell'Association of Business Schools (ABS, si veda www.charteredabs.org) e dalle banche dati Scopus e WoS.

Il GEV ha creato "liste settori" (LS) di riviste che, dal 26 febbraio, sono disponibili online al link <https://www.anvur.it/attivita/vqr/vqr-2015-2019/gev/area-13b-scienze-economico-aziendali/>. Ogni LS è suddivisa in quattro fasce di pari dimensione (quartili) per ognuno degli indicatori disponibili. La peer review informata terrà conto della frequenza con cui la rivista appare in ciascun quartile al variare degli indicatori disponibili.

Le LS si riferiscono a diverse sotto-aree fra cui Storia Economica (SECS-P/12), Economica (E), Multisetore Aziendale (MA) e Generalista (G).

2.2 Valutazione tramite peer review (Sezione 6 per 13A; Sezione 4.2 per 13B)

Qualora, in base alle caratteristiche del prodotto, non sia appropriato l'uso della peer review informata da indicatori bibliometrici, il GEV valuterà la qualità di ciascun prodotto con la metodologia della peer review affidata a due valutatori interni e/o esterni anonimi.